



RIFIUTI – Donald Trump sospende il contributo americano all'OMS

Il presidente degli Stati Uniti, ha annunciato il 14 aprile la sospensione del contributo americano all'OMS. Per una buona ragione, la sua cattiva gestione e l'occultamento della pandemia di Covid-19.

È ovvio che se una tale decisione politica sarà confermata, le conseguenze per l'OMS saranno importanti. In effetti, la quota fissata per l'anno 2020 dovrebbe essere pagata il 1° gennaio in due conti: uno in dollari e l'altro in franchi svizzeri. Se la quota degli Stati Uniti non viene mantenuta, le risorse finanziarie disponibili per l'esecuzione del bilancio saranno veramente compromesse. In effetti, il contributo americano è una parte considerevole del bilancio complessivo (oltre \$ 500 milioni).

La decisione del Presidente degli Stati Uniti è per il momento solo sospensiva poiché riguardano solo le rate successive. Quest'ultimo annuncia che prenderà una decisione finale dopo un periodo di valutazione (che dovrebbe durare tra 60 e 90 giorni) in merito al ruolo dell'OMS nella pandemia di Covid-19.



ECONOMIA – Amazon ha condannato per violazione dei suoi obblighi di sicurezza e prevenzione della salute fisica e mentale dei suoi dipendenti

Il 14 aprile, il tribunale di Nanterre ha condannato il colosso del commercio elettronico Amazon. Per causare? La società "ovviamente" non ha adempiuto al proprio obbligo di sicurezza e prevenzione della salute fisica e mentale dei propri dipendenti, previsto dall'articolo L. 4121-1 del Codice del lavoro non appena ha evoluto i rischi connessi all'epidemia di Covid-19 è considerata insufficiente e che "la qualità di quest'ultima non garantisce l'attuazione che consenta un adeguato controllo dei rischi specifici di questa situazione eccezionale". È stato quindi dopo aver esaminato i documenti portati da Amazon che è stata considerata una mancanza di valutazione, portando a un "disordine manifestamente illecito" che richiedeva la prevenzione del "pericolo imminente" costituito dalla contaminazione di "un numero significativo di dipendenti. In effetti, è stato in particolare identificato che i rischi psicosociali dei dipendenti hanno dovuto affrontare la situazione e i molteplici cambiamenti nell'organizzazione del lavoro, i rischi di contaminazione durante il lavoro o addirittura un rischio legato al fallimento dei piani di prevenzione non era stato sufficientemente valutato.

La decisione della Corte è stata quindi ferma: restrizione dell'attività dei magazzini della società "solo alle attività di ricezione delle merci, preparazione e spedizione degli ordini per prodotti alimentari, prodotti per l'igiene e prodotti medici, sotto pena, di un milione di euro al giorno di ritardo e per infrazione constatata". La decisione si applica in attesa della valutazione dei rischi professionali inerenti all'epidemia di Covid-19 in tutti i suoi magazzini e dell'applicazione delle misure previste dall'articolo L. 4121-1 del codice di lavoro, per una durata massima di un mese che può, se necessario, essere prorogato a seguito di una nuova sentenza. Si noti che la Corte d'Appello di Versailles è stata sequestrata da Amazon France



RIFIUTI - Covid-19: Nuove normative DASRI per l'aumento dei rifiuti infetti

Dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, la Francia non ha mai dovuto affrontare una sfida simile per quanto riguarda la gestione dei rifiuti infettivi. Covid-19 ha portato ad un aumento della produzione di rifiuti classificati come "rifiuti di cura a rischio infettivo" (Dasri). I coronavirus non ha richiesto un trattamento speciale per loro. L'Alt Consiglio della sanità pubblica ha consigliato che i rifiuti contaminati siano diretti al solito canale Dasri. A causa del rischio ad essi associati (in particolare per i pazienti e i loro parenti, per i caregiver), il loro trattamento dalla produzione alla distruzione è regolato dal Codice di sanità pubblica. Normalmente, questi Dasri ricevono un trattamento specifico. La crisi sanitaria, esplodendo il loro numero, ha complicato il lavoro di raccolta ed eliminazione, lasciando gli impiegati del settore privati di fronte ai rischi di contaminazione. Cassonetti traboccanti borse ammassate per terra e ovunque, in tutti gli ospedali, queste parole stampate in grassetto, che sono fredde nella parte posteriore in tempi di epidemia. "Rifiuti da attività con rischi infettivi. Ovunque, la spazzatura è così affollata che è difficile trovare uno spazio dove mettere i piedi. Dall'inizio di aprile, ai camion dei collezionisti è stato rifiutato l'accesso all'inceneritore per non superare la quota di stoccaggio della fabbrica, limitata a 70 tonnellate / giorno. Per rispondere a questa tendenza, due ordini, pubblicati in Gazzetta ufficiale del 20 aprile, prolunga i tempi di conservazione di Dasri in base a volumi prodotti.



RIFIUTI - Gli effetti del confinamento sul riciclaggio dei rifiuti

Consiglio di Stato, 17 aprile 2020, n. 440057, Comune di Sceaux

Il giudice del procedimento sommario del Consiglio di Stato conferma che, in assenza di particolari circostanze locali, il sindaco di Sceaux non può prendere tale decisione che l'obbligo di indossare una maschera nella città di Sceaux fu contestato dalla League for Human Rights.

Il decreto del sindaco mina anche la coerenza delle misure nazionali e dei messaggi di prevenzione.

Consiglio di Stato, 20 aprile 2020, n. 440005, Respiro dell'Associazione

In un ordine fatto il 20 aprile, il Consiglio di Stato respinse l'appello dell'associazione Respire chiedendo la limitazione della diffusione agricola al fine di limitare l'inquinamento atmosferico. Tuttavia, chiede all'amministrazione di essere vigile.

Civ 3, 5 marzo 2020, n ° 19-13.386 e 19-13.71. Legge sugli obblighi

Con una sentenza del 5 marzo 2020, la terza camera civile della Corte di cassazione ha ritenuto che se una promessa unilaterale di vendita stabilisce una condizione precedente che ne determina la formazione finale, il suo mancato completamento impedisce il completamento della vendita nonostante l'esercizio dell'opzione, che non costituisce rinuncia a questa condizione e non stabilisce che sarebbe stata soddisfatta.

ENERGIA - Incendi in Ucraina: l'impatto della nuova nuvola di Chernobyl

Tre settimane dopo l'incendio in Ucraina nella zona di esclusione attorno alla centrale nucleare di Chernobyl, rimangono molte domande sui possibili effetti della nuvola che ha sorvolato la Francia.

In effetti, solo pochi giorni dopo che gli incendi circolavano sulle reti, più immagini mostravano una mappa a sostegno, "fumo radioattivo" sulla Francia. Queste immagini prodotte dall'Istituto per la protezione dalle radiazioni e la sicurezza nucleare (IRSN) sono autentiche e provengono da un modello che presuppone che "le emissioni radioattive medie, avvenute tra il 3 e il 12 aprile 2020, vengono perseguiti dal 14 al 20 aprile 2020. "Adall'esplosione

30 anni della centrale nucleare di Chernobyl vicino a Pripjat, che è diventata una città fantasma, permangono questioni relative alla sicurezza nucleare e alla radioattività. La forte radioattività ancora presente oggi un certo rischio, e in particolare in vista degli incendi all'inizio di aprile.

L'IRSN detiene tuttavia un'osservazione inequivocabile: "I livelli di radioattività previsti in Francia sono estremamente bassi, al di sotto di 1 micro becquerel per m3 ($\mu\text{Bq} / \text{m}^3$) di cesio-137. "Una nota dell'Istituto dichiara solennemente che l'impatto sulla salute derivante dall'inalazione di queste masse d'aria che arrivano in Francia" dovrebbe (...) insignificante. "Tuttavia, a Kiev, le attività di volume più elevato di cesio 137 nell'aria sono state registrate per il periodo dal 9

all'11 aprile 2020 con una misurazione a 470 micro becquerel / metro cubo ($\mu\text{Bq} / \text{m}^3$). Il che suggerisce che la domanda

radioattiva. Quindi se gli incendi in Ucraina, attorno alla centrale elettrica, non sono completamente sotto controllo e sorgono nuovi focolai in queste aree contaminate, i dati potrebbero cambiare, anche qui in Francia.



SANITARIO - Sull'efficacia della disinfezione delle strade contro Covid-19

Il ministro della transizione ecologica, Elisabeth Borne, ha riconosciuto la questione della disinfezione negli spazi pubblici e nei luoghi che accolgono il pubblico.

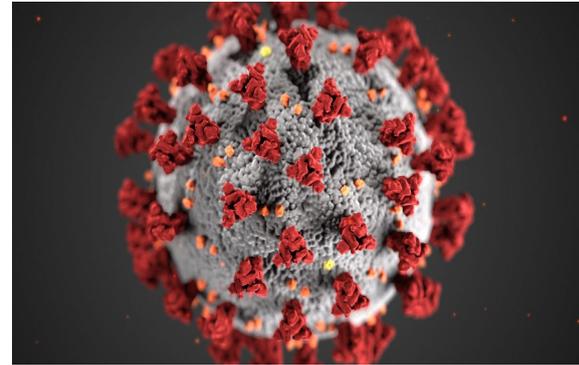
Lo stesso per alcune città cinesi e sudcoreane, diversi comuni francesi hanno avviato operazioni di disinfezione stradale con biocidi, durante questa epidemia di Covid-19. È il caso, ad esempio, di Suresnes, Levallois-Perret, Nizza e Mentone o Reims. Tuttavia, ad oggi, nessun parere scientifico in Francia specifica l'interesse o l'efficacia di tale misura.

Diverse agenzie sanitarie regionali (ARS), tra cui quella dell'Île-de-France, non raccomandano la disinfezione esterna o anche quella dell'arredo urbano. Per quanto riguarda i comuni che hanno già fatto il grande

passo, non sappiamo quali prodotti o quali dosaggi siano stati scelti. L'uso della disinfezione stradale preoccupa l'associazione Robin des Bois.

Perché i disinfettanti usati in massa sull'autostrada pubblica sono biocidi regolamentati, quindi riservati per usi professionali limitati. I disinfettanti sono prodotti battericidi, virucidi, fungicidi e algicidi. Il loro uso incontrollato in spazi aperti porterebbe a un disastro ambientale. I fiumi e le acque costiere sarebbero le prime vittime, afferma una dichiarazione dell'associazione.

Robin des Bois vuole che il Ministero della transizione ecologica bandisca questa pratica urbana, soprattutto perché le comunità sono riluttanti a comunicare le schede di sicurezza dei biocidi utilizzati.



TRASPORTO - La collaborazione tra HDF e ABB

Hydrogen of France (HDF) e ABB Marine International, una società specializzata nell'elettrificazione delle imbarcazioni, ha siglato un accordo all'inizio di aprile per sviluppare l'idrogeno nel trasporto marittimo. Questo memorandum d'intesa consentirà alle due società di collaborare all'assemblaggio e alla produzione industriale di un sistema di celle a combustibile di oltre 1 megawatt (MW) adatto per navi di grandi dimensioni.

Questo nuovo tipo di cella a combustibile, che trasforma l'energia chimica dell'idrogeno in elettricità, sarà prodotta a Bordeaux nello stabilimento HDF Industry.

HDF e ABB sperano di contribuire allo sviluppo dell'idrogeno nel trasporto marittimo. Secondo l'Organizzazione marittima internazionale (IMO), oggi il settore dei trasporti marittimi rappresenta il 2,5% delle emissioni globali di gas serra. Inoltre, l'OMI ha fissato un obiettivo globale di riduzione delle emissioni annuali di almeno il 50% entro il 2050 rispetto ai livelli del 2008. In questo modo la collaborazione tra HDF e ABB potrebbe far luce su questa missione.